

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Comportamento in specifiche situazioni		
Campi di competenze operative:	e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	3° triennio Indirizzo professionale infanzia	Totale ore:	88

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
e1 Accompagnare i bambini e le loro famiglie durante la fase di ambientamento		
e.1.1.1 ... illustra, attraverso degli esempi, la fase di ambientamento nel passaggio dalla famiglia all'istituto. (C2)	Le PIF comprendono e gestiscono il processo di ambientamento secondo il concetto pedagogico. Conoscenza delle fasi di ambientamento, dell'importanza di questo delicato momento, del passaggio famiglia-istituto e del distacco dalla figura di riferimento.	4
e1.2.1 ... illustra le condizioni necessarie a superare la fase di ambientamento. (C2)	Saper offrire ai bambini e alle loro famiglie un ambientamento efficace e professionale ponendo l'attenzione ai diversi aspetti in gioco: struttura, risorse del personale, pianificazione, atteggiamento dei genitori e dell'OSA, norme, comunicazione, relazione con bambino e genitori, organizzazione di spazi/ orari/ tempistiche, eventuali incontri o riunioni e scambio quotidiano con l'équipe.	4

e1.4.1 ... considera che il distacco dalla figura di riferimento faccia parte di una fase dello sviluppo e motiva e descrive tali difficoltà attraverso degli esempi. (C3)	Comprendere e riflettere sul ruolo ed il significato della persona di riferimento. Persona di riferimento (ruolo, compito, importanza). Attraverso esempi concreti, capire l'importanza del distacco dalla figura di riferimento come fase di sviluppo del bambino.	4
e1.5.1 ... spiega l'importanza dei legami affettivi nello sviluppo del bambino. (C2)	Come possono incidere i diversi stili di attaccamento nella relazione tra genitore e bambino? Cosa accade e come comportarsi?	2
e2 Accompagnare e gestire i trasferimenti facendo riferimento ai bambini e al gruppo		
e.2.2.2 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza dei momenti di transizione per i bambini. (C3)	Momenti di transizione tra le realtà di vita delle persone assistite. Caratteristiche ed uso di rituali. <i>Distacco e ricongiungimento</i> a confronto. Comprendere il loro significato e riflettere sulle dinamiche che entrano in gioco.	4
e.2.3.1 ... valuta e classifica le transizioni tra i vari ambienti di vita delle persone assistite. (C3)	Significato di un cambiamento della persona di riferimento. Comprendere attraverso situazioni pratiche alcuni momenti di transizione e quali possibili metodi d'intervento poter applicare.	4
e4 Assistere e sostenere i bambini in situazioni di gruppo		
e4.3.1 ... spiega l'importanza per i bambini di contatti sociali positivi e fornisce esempi di come favorisce tali contatti mediante misure adeguate. (C3)	Ripresa di alcuni concetti relativi alle <i>fasi dello sviluppo del gruppo</i> attraverso preconcoscenze ed esempi pratici. Comprendere l'importanza di relazioni simmetriche ed asimmetriche ed allenare il transfer nella professione attraverso la conoscenza di interventi mirati ed adeguati alle diverse situazioni.	6
e4.4.1 ... descrive, servendosi di casi ed esempi, diversi tipi di disabilità fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2)	Conoscere attraverso il metodo dei casi alcune possibili tipi di disabilità e situazioni pratiche che si possono riscontrare sul lavoro.	2
e4.5.1 ... descrive diversi metodi per rispondere quotidianamente alle necessità di bambini con disabilità. (C2)	Attraverso situazioni pratiche, conoscere e comprendere come intervenire alle necessità di bambini con disabilità e le diverse possibilità d'inclusione sul territorio.	2
e4.5.2 ... spiega le dinamiche dell'esclusione e le conseguenze sul gruppo e sull'individuo escluso. (C2)	La nascita dell'esclusione e le conseguenze sull'individuo escluso e sul gruppo.	4
e4.6.2 ... illustra l'evoluzione della dinamica di gruppo, servendosi di esempi. (C2)	Consolidamento sul tema della dinamica di gruppo attraverso esercizi e situazioni pratiche e inerenti la professione di operatore socioassistenziale.	4

	Attività di gruppo per favorire i contatti e curare le relazioni.	
f1 Partecipare al rilevamento e alla documentazione dei processi di formazione e di sviluppo		
f1.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza dei diversi bisogni. (C2)	Costruzione della mappa dei bisogni vitali e fondamentali del bambino e ricerca di risposte a tali bisogni.	2
f1.2.2 ... illustra i processi di sviluppo e di autoapprendimento nel bambino. (C2)	Partendo da osservazioni professionali reali, saper elaborare con l'équipe misure volte a favorire i processi educativi individuali.	4
f1.4.2 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di osservare in modo specifico, oggettivo e senza giudizi di valore. (C2)	Esercitazioni pratiche e modelli di osservazione riferiti al ruolo di operatore socioassistenziale.	4
f1.6.1 ... indica i mezzi ausiliari e i metodi necessari alla documentazione delle osservazioni. (C1)	Esercitazione pratica di mezzi ausiliari alla documentazione delle osservazioni, partendo dalle proprie esperienze professionali.	2
f1.7.1 ... illustra, servendosi di esempi, casi in cui il benessere dei minori può essere minacciato. (C2)	Quando e come il benessere di un minore può essere minacciato? Visione di alcuni filmati per riflettere sulla tematica.	2
f1.7.2 ... illustra, servendosi di esempi, il modo di procedere in caso di minacce per il benessere dei minori. (C2)	Teorie sullo <i>sviluppo psicosociale</i> secondo E.Erikson e sulle <i>cinque colonne dell'identità</i> secondo H.Petzold.	2
f2 Partecipare alla pianificazione delle offerte che favoriscono la formazione e lo sviluppo		
f2.3.1 ... illustra servendosi di esempi, i fattori che favoriscono e i fattori che ostacolano lo sviluppo. (C2)	Comprendere attraverso situazioni reali, quali fattori possono ostacolare o favorire lo sviluppo del bambino, e completare la competenza richiesta, attraverso alternative d'intervento mirate.	4
f4 Partecipare all'analisi e alla valutazione delle offerte formative e di sviluppo		
f4.1.1 ... illustra i metodi per valutare le attività individuali o di gruppo. (C2)	Saper riconoscere quale metodo utilizzare per la valutazione delle diverse attività (individuali o di gruppo) e mettere in pratica le proprie competenze durante l'esperienza di stage. Metodi di valutazione: (metodo flash, marcare i risultati raggiunti, intervista e sondaggio)	2
f4.2.2 ... spiega i punti salienti della situazione socio-assistenziale del bambino nella storia, considera l'evoluzione delle leggi sulla custodia complementare alla famiglia e	Riprendere i concetti fondamentali trattati a scuola negli anni precedenti rispetto la situazione socio-assistenziale del bambino nella storia, e successivamente riflettere e analizzare insieme alcuni esempi reali che si possono riscontrare nella pratica professionale.	8

alla scuola, e integra queste conoscenze nella sua organizzazione lavorativa. (C4)		
f4.3.1 ... descrive la preparazione, la conduzione e l'elaborazione a posteriori dei colloqui di valutazione. (C2)	Come prepararsi ad un colloquio di valutazione? Essere in grado di gestire il processo di valutazione in tutte le sue fasi e saperlo utilizzare sul lavoro.	4
Verifiche/ valutazioni	Oltre a valutazioni formative all'interno delle lezioni stesse, ci saranno valutazioni sommative suddivise nell'arco dell'anno scolastico e valutazioni orali.	10

Osservazioni

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	agosto 2025	Sigla e/o firma:	TP
-------	-------------	------------------	----